



Orientamenti per l'attuazione

La strategia per l'inclusione e la diversità di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà

Versione 1 – 29.4.2021

COMMISSIONE EUROPEA

Direzione generale dell'Istruzione, della gioventù, dello sport e della cultura
Commissione europea

B-1049 Bruxelles

© Unione europea, 2021

Riutilizzo autorizzato con citazione della fonte.

La politica della Commissione europea in materia di riutilizzo si basa sulla decisione 2011/833/UE (GU L 330 del 14.12.2011, pag. 39).

Orientamenti per l'attuazione La strategia per l'inclusione e la diversità di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà

Versione 1 – 29.4.2021

Indice

Indice 4

1.	Introduzione	6
2.	Contesto	7
a)	Quadro politico e fattori chiave.....	7
b)	Contesto sociale	7
c)	Ispirarsi all'esperienza dei programmi precedenti	8
3.	Obiettivi della strategia	8
4.	Definizioni.....	10
a)	Gruppi destinatari.....	10
b)	Ostacoli all'accessibilità e alla diffusione	10
i.	Disabilità.....	10
ii.	Problemi di salute.....	10
iii.	Ostacoli legati ai sistemi di istruzione e formazione	11
iv.	Differenze culturali	11
v.	Ostacoli sociali	11
vi.	Ostacoli economici.....	11
vii.	Ostacoli legati alla discriminazione	11
viii.	Ostacoli geografici	12
c)	Capire la diversità	12
5.	Meccanismi dei programmi per sostenere l'inclusione e la diversità	12
a)	Inclusione e diversità come priorità nel processo di valutazione.....	12
b)	Accessibilità e facilità d'uso dei programmi	13
c)	Visite preparatorie.....	13
d)	Tutoraggio rafforzato	13
e)	Sostegno finanziario specifico	13
f)	Azioni di portata più limitata e di più facile accesso.....	14
g)	Percorsi gradualisti di sviluppo delle capacità	14
h)	Formato del progetto e durata della mobilità.....	14
i)	Attività europee a livello locale.....	15
j)	Scambi online	15
k)	Sostegno all'apprendimento delle lingue.....	15
6.	Il ruolo delle organizzazioni nel preparare, realizzare e seguire i progetti	15
a)	Attività di rete e sviluppo delle capacità per l'inclusione e la diversità.....	15
b)	Selezione equa e trasparente dei partecipanti	16
c)	Sensibilizzazione e diffusione	16
d)	Preparazione e sostegno dei partecipanti in tutte le fasi del progetto	17
i.	Prima del progetto.....	17
ii.	Durante il progetto	17
iii.	Dopo il progetto	17
e)	Incoraggiare e sostenere la partecipazione della comunità.....	18
7.	Il ruolo delle agenzie nazionali, dei centri di risorse e dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA)	18
a)	Informazione e sensibilizzazione.....	19
b)	Sostegno.....	19
c)	Azioni strategiche.....	19
d)	Responsabili dell'inclusione	19

e)	Formazione e attività di rete per organizzazioni, personale delle agenzie nazionali ed esperti valutatori	20
f)	Monitoraggio e relazioni	20
g)	Sinergie con altri programmi.....	20
8.	Ispirarsi a esperienze di successo e buone pratiche	21

1. Introduzione

I principi di uguaglianza e inclusività fanno parte dei valori fondamentali dell'Unione europea. Al contempo, poiché le società sono sempre più diversificate sotto molti aspetti, si avverte una maggiore necessità di apprendere a gestire la diversità e di creare società inclusive e coese in Europa. I programmi dell'UE Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà (di seguito "i programmi") possono fornire un contributo fondamentale in questo senso.

I programmi dell'Unione europea (UE) dovrebbero offrire opportunità accessibili a tutti. Vi sono tuttavia persone che non possono beneficiare in maniera paritaria di tali opportunità in quanto sono ostacolate da barriere di varia natura. L'inclusione delle persone che incontrano barriere all'accesso o che hanno minori opportunità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'animazione socioeducativa è un obiettivo chiave di varie iniziative politiche. Sebbene i programmi UE per l'istruzione, la gioventù e lo sport si siano concentrati sull'inclusione in passato, diverse valutazioni e ricerche indicano la necessità di ampliare ulteriormente l'accesso e l'inclusività.

Al fine di dare impulso all'inclusione e alla diversità nella nuova generazione di programmi di Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà, i rispettivi regolamenti prevedono un capitolo dedicato all'inclusione, oltre ad altri elementi che chiedono alla Commissione europea di stabilire un quadro dedicato alle misure di inclusione nel quale siano delineate le principali aree di lavoro in questo senso per i prossimi sette anni. Parallelamente ai negoziati interistituzionali relativi ai regolamenti che istituiscono i due programmi, e per garantire che i nuovi programmi includano questa importante dimensione orizzontale fin dall'inizio, si è lavorato a un Erasmus+ e un Corpo europeo di solidarietà più inclusivi insieme agli Stati membri, alle agenzie nazionali di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà e all'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA), alle reti, alle ONG, agli esperti e ai beneficiari finali, compresi quelli con minori opportunità.

Il presente documento è il risultato di questo processo di co-creazione e si fonda sulle esperienze maturate nei vari settori dei due programmi, oltre a incoraggiarne l'ispirazione e la motivazione reciproche. Contiene le definizioni condivise a livello dei diversi settori, gruppi destinatari e obiettivi specifici legati all'inclusione ed è stato elaborato in stretta collaborazione con le agenzie nazionali di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà e con altri portatori di interessi esterni al fine di rendere il programma Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà accessibile anche alle persone con minori opportunità.

Nel presente documento sono trattati gli aspetti seguenti: la sezione 2 delinea il contesto politico partendo dall'esperienza acquisita con i programmi precedenti nei settori pertinenti. Gli obiettivi della strategia sono illustrati più in dettaglio nella sezione 3. La sezione 4 contribuisce a fornire le definizioni necessarie, mentre le misure disponibili all'interno dei programmi per garantire la loro più ampia accessibilità sono delineate nelle sezioni 5 e 6. La sezione 7 fornisce orientamenti per le agenzie nazionali, i centri di risorse e l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura su come applicare la strategia alle attività finanziate attraverso i programmi. Esempi di buone pratiche e di come utilizzare al meglio gli strumenti pertinenti sono forniti nella sezione 8.

2. Contesto

a) Quadro politico e fattori chiave

I principi di uguaglianza e di inclusività fanno parte dei valori fondamentali dell'UE e sono sanciti dai trattati dell'Unione¹: "L'Unione rispetta, in tutte le sue attività, il principio dell'uguaglianza dei cittadini, che beneficiano di uguale attenzione da parte delle sue istituzioni, organi e organismi".

L'inclusione delle persone che incontrano barriere all'accesso o che hanno minori opportunità nell'ambito dell'istruzione, della formazione e dell'animazione socioeducativa è un obiettivo chiave dell'iniziativa della Commissione per realizzare uno spazio europeo dell'istruzione² nonché della strategia dell'Unione europea per la gioventù³ e degli obiettivi per la gioventù europea⁴. Il pilastro europeo dei diritti sociali afferma che "*ogni persona* ha diritto a un'istruzione, a una formazione e a un apprendimento permanente di qualità e inclusivi"⁵. Esso è anche in linea con l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile⁶ delle Nazioni Unite, che mira tra l'altro a "garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti".

Il Consiglio europeo⁷ ha sottolineato a questo proposito che "l'istruzione e la cultura sono fondamentali per la costruzione di società inclusive e coese" e in questa luce ha invitato gli Stati membri, il Consiglio dei ministri e la Commissione europea a portare avanti i lavori al fine di "intensificare la mobilità e gli scambi, anche attraverso" programmi sensibilmente rafforzati, inclusivi e ampliati.

Inoltre lo sport costituisce un quadro per le competenze personali, sociali e di apprendimento e per la promozione della tolleranza, della solidarietà e dell'inclusività nonché di altri valori sportivi e dell'UE. Uno degli obiettivi del nuovo piano di lavoro dell'Unione europea per lo sport è rafforzare la partecipazione allo sport e all'attività fisica salutare al fine di promuovere uno stile di vita attivo e rispettoso dell'ambiente, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.

In questo contesto politico e tenendo conto dei contributi dei portatori di interessi, il principio secondo cui i programmi dovrebbero essere accessibili a tutti⁸, indipendentemente dagli ostacoli che le persone possono incontrare, è alla base di tutte le opportunità che tali programmi offrono ai singoli come alle organizzazioni all'interno e all'esterno dell'UE con l'obiettivo di non lasciare nessuno indietro e di contribuire alla creazione di società più inclusive, giuste, verdi e adeguate al mondo digitale.

b) Contesto sociale

Le società sono caratterizzate da una crescente diversificazione sotto molti aspetti (culture, abilità, gruppi sociali, sessualità, opinioni politiche, identità, istruzione, formazione, livelli di alfabetizzazione ecc.), da cui deriva una maggiore esigenza di apprendere a gestire la diversità e di creare sistemi sociali inclusivi e coesi mediante

¹ Articolo 9 della versione consolidata.

² Comunicazione della Commissione COM(2018) 268 del 22 maggio 2018.

³ Risoluzione del Consiglio 14080/18 del 15 novembre 2018 sulla strategia dell'Unione europea per la gioventù 2019-2027.

⁴ https://europa.eu/youth/home_it.

⁵ https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/economy-works-people/jobs-growth-and-investment/european-pillar-social-rights/european-pillar-social-rights-20-principles_it.

⁶ https://ec.europa.eu/info/strategy/international-strategies/sustainable-development-goals_it

⁷ Conclusioni della sua riunione del 14-15 dicembre 2017.

⁸ [Riferimento alle basi giuridiche].

attività didattiche informali, formali e non formali. La strategia dell'Europa consiste nel fornire il sostegno necessario per affrontare le sfide che le persone potrebbero incontrare nel corso di questo processo.

Le società e i sistemi politici moderni si basano sull'inclusione e la partecipazione attiva dei cittadini al processo democratico e alla vita pubblica, indipendentemente dal loro contesto di provenienza o dal loro ambiente⁹. In questo senso la partecipazione ai programmi può contribuire a sviluppare un sentimento comune di cittadinanza e a favorire un maggiore coinvolgimento nella società, come emerso dalla valutazione di medio termine di Erasmus+ 2014-2020 e da una serie di attività di ricerca¹⁰.

c) Ispirarsi all'esperienza dei programmi precedenti

Più di 10 milioni di partecipanti hanno beneficiato dei programmi dell'UE nel campo dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport tra il 1987 e il 2020. Nel periodo 2014-2017 la percentuale di persone con minori opportunità ha rappresentato in media l'11,5 % del numero totale dei partecipanti¹¹ in tutti i settori dei programmi, seppur con variazioni significative tra un settore e un altro. I progetti per la gioventù, ad esempio, hanno coinvolto fino al 30 % di giovani con minori opportunità, mentre un progetto sportivo su tre ha affrontato questioni legate all'inclusione sociale.

Sebbene Erasmus+¹² abbia ottenuto risultati migliori rispetto ai programmi precedenti per quanto riguarda il coinvolgimento di persone con minori opportunità, la valutazione di medio termine del programma ha evidenziato la necessità di ampliare ulteriormente l'accesso e l'inclusività¹³.

I programmi precedenti non presentavano definizioni condivise tra i diversi settori, gruppi destinatari e obiettivi specifici legati all'inclusione. Ciò ha reso notevolmente complesso operare un raffronto significativo tra i dati dei vari settori e definire strategie globali a livello nazionale e di Unione europea.

A livello europeo sono stati definiti orientamenti strategici sull'inclusione e sulla diversità che su base nazionale sono stati attuati in modo diverso da un paese all'altro. Tuttavia i beneficiari hanno talvolta segnalato¹⁴ la possibilità di migliorare la comunicazione e il coordinamento in materia di inclusione tra i progetti a prescindere dal fatto che questi fossero sostenuti mediante azioni gestite dall'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) a Bruxelles o tramite le agenzie nazionali Erasmus+ nei diversi paesi partecipanti ai programmi.

Un approccio strategico comune all'inclusione e alla diversità offre l'opportunità di sfruttare le esperienze di inclusione maturate nei singoli settori e di incoraggiare l'ispirazione e la motivazione reciproche a livello intersettoriale. Da tali premesse nasce la presente strategia globale per Erasmus+ e il Corpo europeo di solidarietà 2020-2027. La strategia può trarre vantaggio dalle conoscenze specifiche consolidate delle agenzie nazionali, dei centri di risorse e dell'Agenzia esecutiva.

3. Obiettivi della strategia

La presente strategia mira a contribuire a creare opportunità eque di accesso per tutti ai programmi. A tal fine occorre superare gli ostacoli che diversi gruppi destinatari (descritti

⁹ Gruppo di esperti europei in materia di istruzione e formazione - Documento tematico sull'inclusione e sulla cittadinanza (forum del 24 gennaio 2019).

¹⁰ Ad esempio, per quanto riguarda la gioventù: www.researchyouth.eu; per l'istruzione superiore: https://ec.europa.eu/commission/presscorner/detail/it/IP_19_2548.

¹¹ Fonte: relazione della Commissione [COM(2018)50] al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni sulla valutazione di medio termine del programma "Erasmus+" (2014-2020), pag. 2.

¹² Poiché il Corpo europeo di solidarietà è stato istituito come programma a sé stante nell'ottobre 2018, una valutazione significativa della sua inclusività potrà essere effettuata solo durante l'edizione 2021-2027.

¹³ Cfr. la nota n. 11.

¹⁴ Ad esempio le conclusioni della riunione del gruppo tematico EACEA dell'ottobre 2017.

di seguito) possono incontrare nell'accedere a tali opportunità in Europa e altrove. La strategia fornisce un quadro di sostegno per i progetti di inclusione e diversità finanziati attraverso i programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà.

Inoltre essa intende promuovere la diversità in tutte le sue forme come fonte preziosa di apprendimento e si adopera per fornire ai portatori di interessi dei programmi – in particolare gli organizzatori dei progetti e i partecipanti – gli strumenti necessari per interagire positivamente con persone tra loro diverse provenienti da svariati contesti in tutti i tipi di progetti.

Tali azioni dovrebbero in ultima analisi portare a un miglioramento quantitativo e qualitativo dei progetti che coinvolgono direttamente le persone con minori opportunità o si concentrano su questioni di inclusione e diversità. Essendo finalizzati a promuovere l'inclusione e la diversità, entrambi i tipi di progetti dovrebbero innescare un cambiamento positivo per le persone con minori opportunità e per la società, contribuendo in definitiva a ridurre le disuguaglianze.

A tal fine, la strategia:

1. stabilisce un'interpretazione comune della nozione di persone con minori opportunità e istituisce un quadro coerente per la loro inclusione nei programmi;
2. incrementa l'impegno a favore dell'inclusione e della diversità da parte di tutti gli attori coinvolti nelle azioni dei programmi e adotta un approccio positivo alla diversità in tutte le sue forme nell'ambito dei progetti;
3. sostiene le organizzazioni beneficiarie nella creazione di un maggior numero di progetti di qualità che coinvolgano persone con minori opportunità (ad esempio mediante la fornitura di formazione, strumenti, finanziamenti, consulenza ecc.);
4. riduce gli ostacoli alla partecipazione ai programmi per le persone con minori opportunità e aiuta i candidati e i potenziali candidati nel superamento di tali ostacoli, oltre a creare condizioni idonee per l'apprendimento, il lavoro o il volontariato rispondendo alle loro esigenze di sostegno;
5. favorisce il riconoscimento dell'esperienza e delle competenze acquisite dalle persone con minori opportunità nell'ambito dei programmi e da quanti lavorano con loro;
6. assicura che l'attenzione all'inclusione e alla diversità sia parte integrante di tutte le fasi della gestione dei programmi e del ciclo di vita del progetto: prima (promozione, diffusione, sostegno, valutazione ecc.), durante (selezione dei partecipanti, preparazione, attuazione, risultati ecc.) e dopo il progetto (valutazione, diffusione e sfruttamento dei risultati del progetto, follow-up ecc.);
7. aumenta la visibilità dell'inclusione e della diversità e il loro ruolo nell'attuazione di elevata qualità dei programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà.

Tali obiettivi e misure hanno lo scopo di integrare e precisare le definizioni e gli obiettivi stabiliti nelle basi giuridiche dei programmi¹⁵.

¹⁵ Gli indicatori da utilizzare per rendere conto dei progressi dei programmi nel conseguire gli obiettivi generali e specifici figurano negli allegati dei rispettivi regolamenti.

4. Definizioni

a) Gruppi destinatari

I regolamenti che istituiscono i programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà definiscono i "(giovani) con minori opportunità" come "(giovani) che, per motivi economici, sociali, culturali, geografici o di salute, oppure a causa della provenienza da un contesto migratorio o per motivi quali disabilità o difficoltà di apprendimento o di qualsiasi altra natura, inclusi i motivi che potrebbero dar luogo a discriminazione di cui all'articolo 21 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, incontrano ostacoli che impediscono loro di avere effettivo accesso alle opportunità nell'ambito del programma;"¹⁶.

I principali gruppi destinatari della presente strategia sono pertanto le persone con minori opportunità nella vita e che, di conseguenza, si trovano in una situazione di svantaggio rispetto ai loro pari per quanto riguarda la partecipazione ai programmi e/o ai sistemi di istruzione e formazione. Tale situazione di svantaggio può essere dovuta a uno o più dei fattori di esclusione di cui all'elenco seguente.

Si tratta di fattori che possono rendere difficile l'accesso alle opportunità dei programmi, specialmente in relazione a determinate strutture e pratiche di diffusione, comunicazione e progettazione, trasformandosi così in ostacoli. A seconda del contesto e a discrezione del personale esperto coinvolto, tenendo conto del parere e del contributo dei partecipanti, un determinato progetto o partecipante può richiedere un sostegno supplementare all'inclusione e alla diversità.

b) Ostacoli all'accessibilità e alla diffusione

L'esperienza precedente è utile per individuare i principali ostacoli che possono impedire una maggiore presenza delle persone con minori opportunità tra i partecipanti ai programmi. L'elenco di tali potenziali ostacoli, riportato di seguito, non è esaustivo e intende servire da riferimento per le azioni volte ad aumentare l'accessibilità e migliorare la capacità di raggiungere i gruppi con minori opportunità, la cui partecipazione può essere impedita da uno o più di tali ostacoli o dalla loro combinazione.

i. Disabilità

Disabilità fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali che, interagendo con diversi ostacoli, possono impedire la piena ed effettiva partecipazione di queste persone alla società al pari degli altri¹⁷.

ii. Problemi di salute

Gli ostacoli possono derivare da problemi di salute, tra cui malattie gravi, croniche, o qualsiasi altra condizione di salute fisica o mentale che impedisca di partecipare ai programmi.

¹⁶ Sebbene tali testi siano basati sull'accordo politico tra i legislatori, al momento della stesura del presente documento i due regolamenti sono in fase di adozione mediante procedura di codecisione, pertanto la versione a cui si fa riferimento per entrambi dovrebbe essere considerata un progetto fino alla loro entrata in vigore ufficiale.

¹⁷ Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità:

<https://www.un.org/development/desa/disabilities/convention-on-the-rights-of-persons-with-disabilities.html>.

iii. Ostacoli legati ai sistemi di istruzione e formazione

Possono incontrare ostacoli coloro che stentano a ottenere risultati soddisfacenti nei sistemi d'istruzione e formazione per varie ragioni, coloro che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, i NEET (giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo) e gli adulti meno qualificati. Benché possano incidere anche altri fattori, queste difficoltà, pur essendo legate anche a circostanze personali, derivano per lo più da un sistema educativo che crea limitazioni strutturali e/o non tiene pienamente conto delle esigenze particolari degli individui, che possono inoltre incontrare ostacoli alla partecipazione se la struttura dei programmi di studio rende difficile la mobilità ai fini dell'apprendimento o della formazione all'estero nell'ambito degli studi.

iv. Differenze culturali

Le differenze culturali possono essere percepite come ostacoli da persone provenienti da qualsiasi contesto, ma possono condizionare particolarmente le persone con minori opportunità. Tali differenze possono rappresentare ostacoli significativi all'apprendimento in generale, a maggior ragione per gli individui provenienti da un contesto migratorio e per i rifugiati, specie se appena arrivati, per coloro che appartengono a minoranze nazionali o etniche, per gli utenti della lingua dei segni, per persone con difficoltà di adattamento linguistico e di inclusione culturale ecc. Essere esposti alle lingue straniere e alle differenze culturali quando si partecipa a qualsiasi tipo di attività dei programmi può scoraggiare le persone e in qualche modo limitare i benefici derivanti dalla partecipazione. Tali differenze culturali possono persino impedire ai potenziali partecipanti di richiedere un sostegno attraverso i programmi, rappresentando così una vera e propria barriera all'accesso.

v. Ostacoli sociali

Le difficoltà di adattamento sociale, come nel caso di persone con limitate competenze sociali, comportamenti antisociali o a rischio, (ex) criminali, (ex) dipendenti da alcol o droghe, o la marginalizzazione sociale possono rappresentare un ostacolo.

Altri ostacoli sociali possono derivare da circostanze familiari, come il fatto di essere i primi della famiglia ad accedere all'istruzione superiore o di essere genitori (soprattutto nel caso di genitori single), prestatori di assistenza, principale fonte di reddito della famiglia, orfani, oppure il fatto di aver vissuto o di vivere in un istituto.

vi. Ostacoli economici

Possono incontrare ostacoli le persone che sono in una situazione di svantaggio economico, ossia con un basso tenore di vita o un basso reddito, gli studenti che devono lavorare per mantenersi, coloro che dipendono dal sistema di protezione sociale, che si trovano in situazioni precarie, di disoccupazione a lungo termine o povertà, i senz'altro, le persone con debiti o problemi finanziari ecc.

Altre difficoltà possono derivare dalla limitata trasferibilità dei servizi (in particolare il sostegno alle persone con minori opportunità) che devono essere "mobili" insieme ai partecipanti, quando questi si recano in un luogo lontano o, a maggior ragione, all'estero.

vii. Ostacoli legati alla discriminazione

Ostacoli derivanti dalla discriminazione legata al genere (identità di genere, espressione di genere ecc.), all'età, all'appartenenza etnica, alla religione, alle credenze, all'orientamento sessuale, alla disabilità o a fattori intersezionali (una combinazione di uno o più ostacoli legati alla discriminazione menzionati).

viii. Ostacoli geografici

Può costituire un ostacolo vivere in zone remote o rurali, in piccole isole o in regioni periferiche/ultraperiferiche, nelle periferie urbane, in zone con servizi ridotti (trasporto pubblico limitato, infrastrutture carenti) in zone meno sviluppate in paesi terzi ecc.

c) Capire la diversità

La diversità, nel contesto della presente strategia, è intesa in tutte le sue sfaccettature. Alcuni tipi di diversità sono più evidenti di altri, basti pensare all'etnia, alla religione, alla cultura e alla lingua. Tuttavia la diversità non si limita a questi aspetti. Essa interessa anche differenti (dis)abilità, livelli di istruzione, contesti sociali, situazioni economiche, stati sanitari o luoghi di origine, come descritto nella definizione di "persone con minori opportunità".

Il presente documento si propone di accogliere e celebrare la diversità in modo che la differenza diventi una fonte positiva di apprendimento piuttosto che la causa di competizione negativa e pregiudizi. I partecipanti ai programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà e le organizzazioni coinvolte in tali programmi dovrebbero essere dotati delle competenze necessarie per operare con la diversità e sfruttare al massimo ciò che essa può offrire per arricchire ciascun programma. In questo modo sarà possibile incoraggiare interazioni positive tra persone di diversa estrazione sociale e in definitiva migliorare la situazione delle persone con minori opportunità.

5. Meccanismi dei programmi per sostenere l'inclusione e la diversità

I formati delle attività stimolano l'interazione personale diretta e online tra persone provenienti da contesti diversi (per cultura, capacità, punti di vista ecc.). I programmi offrono la metodologia, le strutture e le reti necessarie a incoraggiare e favorire incontri personali proficui durante le attività. Le competenze acquisite aiutano i singoli a gestire la diversità al loro ritorno e contribuiscono alla coesione sociale. Nel corso di tutte le attività è opportuno incoraggiare il dialogo tra le persone non emarginate e quelle con minori opportunità, anche al fine di aiutare queste ultime a non sentirsi stigmatizzate a causa del loro contesto di provenienza.

I programmi possiedono, in particolare, le caratteristiche e i meccanismi seguenti volti a sostenere e promuovere l'inclusione e la diversità.

a) Inclusione e diversità come priorità nel processo di valutazione

In entrambi i programmi l'inclusione e la diversità rientrano tra i criteri di selezione delle domande di finanziamento e di assegnazione del sostegno finanziario. I progetti di qualità che affrontano in maniera attiva le questioni dell'inclusione e della diversità e che coinvolgono partecipanti con minori opportunità, organizzazioni che partecipano per la prima volta e organizzazioni di base dovrebbero avere la priorità nel processo di assegnazione delle sovvenzioni.

Analogamente, l'attuazione attiva dei principi di inclusione e diversità fa parte della valutazione iniziale delle domande di accreditamento nelle azioni di mobilità, nonché dei criteri per la valutazione continua dei beneficiari accreditati. Al fine di individuare meglio il potenziale, monitorare e orientare i progetti che mirano a promuovere l'inclusione e la diversità, ai valutatori sono offerti orientamenti e opportunità di formazione specifici.

b) Accessibilità e facilità d'uso dei programmi

Entrambi i programmi cercano di seguire un approccio agevole nel rendere più chiari, brevi e comprensibili gli orientamenti, i meccanismi per la candidatura e la presentazione di relazioni, i documenti e i moduli dei programmi. Ciò comprende, ove possibile, l'utilizzo di lingue e formati diversi nonché la garanzia della facilità d'uso e dell'accessibilità degli ambienti di apprendimento digitali. Le piattaforme online (ad esempio eTwinning, School Education Gateway, il Portale europeo per i giovani, EPAL e l'applicazione mobile Erasmus+) sono ideate per garantire la parità di accesso e agevolare la partecipazione di tutti, in particolare dei partecipanti con minori opportunità quali gli ipovedenti o le persone con un basso livello di competenze digitali.

c) Visite preparatorie

Quale componente dei progetti finanziati, in particolare laddove partecipanti con minori opportunità siano coinvolti in attività di mobilità, gli organizzatori del progetto possono effettuare visite di programmazione presso le organizzazioni che ospitano l'attività in un paese diverso, se del caso unitamente a tali partecipanti. Nel caso di determinate azioni tali visite possono anche essere effettuate dal singolo partecipante, da solo o con un familiare o accompagnatore. Lo scopo delle visite è assicurare l'elevata qualità delle attività facilitando e preparando accordi amministrativi, generando un clima di fiducia e comprensione e producendo partenariati solidi tra le organizzazioni coinvolte. La visita preparatoria può anche aiutare a fornire un sostegno personalizzato e a valutare le esigenze individuali del partecipante – se del caso insieme all'organizzatore del progetto – e i relativi provvedimenti che le organizzazioni coinvolte devono adottare.

d) Tutoraggio rafforzato

La nozione di "tutoraggio rafforzato" designa un processo di tutoraggio intensivo che può essere utilizzato in determinate azioni dei programmi per sostenere i partecipanti con minori opportunità qualora non siano in grado di svolgere un'attività in modo autonomo o con l'ausilio delle normali attività di tutoraggio. Il tutoraggio rafforzato prevede un contatto più stretto, incontri più frequenti e un maggior numero di ore dedicate all'attuazione dei compiti, garantendo ai partecipanti un sostegno continuo durante le attività del progetto e anche al di fuori dell'orario di lavoro. Il tutoraggio rafforzato consente ai partecipanti di acquisire il maggior livello di autonomia possibile, contribuendo in questo modo alla soddisfacente attuazione del progetto.

e) Sostegno finanziario specifico

I programmi offrono meccanismi di sostegno finanziario¹⁸ per permettere e favorire l'inclusione e la diversità nei vari progetti:

- un finanziamento supplementare destinato alla copertura dei costi di eventuali esigenze specifiche dei partecipanti con minori opportunità per consentire la loro partecipazione su base paritaria, quali il tutoraggio rafforzato, o delle spese legate al viaggio e all'alloggio adattati, all'assistenza personale o alla preparazione interculturale o linguistica specifica;
- un sostegno finanziario supplementare per le organizzazioni che gestiscono progetti finalizzati alla promozione attiva dell'inclusione e della diversità, in particolare orientati ai gruppi difficili da raggiungere, a titolo del carico di lavoro

¹⁸ Oltre al sostegno supplementare di cui sopra, i programmi dovrebbero cercare di erogare le sovvenzioni ordinarie quanto più precocemente possibile prima dell'inizio dei progetti (cosicché i partecipanti non debbano anticipare i fondi).

aggiuntivo che può risultarne e del personale da impiegare per sostenere la piena partecipazione ai progetti delle persone con minori opportunità;

- meccanismi finanziari flessibili e di facile comprensione, al fine di adattarsi meglio alle esigenze dei diversi gruppi destinatari a livello nazionale e di favorire possibili sinergie con altri fondi nazionali/europei, compresa la possibilità di finanziare in anticipo o su base continuativa i costi legati alle esigenze individuali per sollevare dall'onere finanziario i partecipanti con minori opportunità, nonché l'organizzazione richiedente, o per incoraggiare la portabilità del sostegno nazionale in caso di partecipazione a iniziative di mobilità all'estero;
- finanziamenti ad hoc destinati specificamente a sostenere le organizzazioni più piccole con un'esperienza precedente scarsa o nulla nella presentazione di domande nell'ambito dei programmi, compresa una procedura di finanziamento semplificata e più flessibile.

Le opzioni di sostegno finanziario supplementare dovrebbero essere illustrate chiaramente e messe a disposizione dei potenziali beneficiari in modo trasparente.

f) Azioni di portata più limitata e di più facile accesso

Per via della loro struttura e dei modelli di norme di finanziamento, alcune sezioni dei programmi sono particolarmente adatte a organizzazioni con una minore capacità amministrativa (com'è talvolta il caso delle organizzazioni che sostengono persone con minori opportunità) o che partecipano per la prima volta al programma. Tali azioni sono caratterizzate da sovvenzioni di importi più limitati e flessibili, da requisiti amministrativi e di presentazione di relazioni più semplici nonché da una durata più breve dei progetti. Al contempo sono azioni concepite come una via d'accesso verso altre opportunità di finanziamento e che consentono alle organizzazioni di crescere e sviluppare le loro capacità all'interno delle diverse azioni offerte dai programmi.

g) Percorsi graduali di sviluppo delle capacità

I diversi formati dei progetti di Erasmus+ e del Corpo europeo di solidarietà permettono di offrire esperienze transfrontaliere in funzione delle esigenze e delle possibilità delle persone (in particolare quelle con minori opportunità) in diverse fasi della loro vita, sviluppando così le capacità in modo graduale. Le organizzazioni sono incoraggiate a utilizzare i programmi come strumenti per lo sviluppo personale ed educativo dei partecipanti.

h) Formato del progetto e durata della mobilità

La mobilità a breve termine e su scala ridotta può costituire una prima esperienza per le persone con minori opportunità che, a causa delle loro situazioni personali, non possono partecipare o non si sentono preparate a una mobilità di durata standard. Una prima esperienza può aiutare tali gruppi a considerare, come secondo passo, la possibilità di partecipare a progetti a più lungo termine e su più larga scala. Inoltre i progetti di gruppo possono essere seguiti da attività individuali e una breve mobilità fisica può essere abbinata a esperienze online attraverso la partecipazione a programmi intensivi di mobilità virtuale e misti.

i) Attività europee a livello locale

Determinate azioni offrono opportunità di apprendimento a livello locale – sempre abbinate a una forte dimensione europea – attraverso il coinvolgimento di partecipanti internazionali, il tema del progetto o entrambi. Questi tipi di attività possono costituire un primo approccio ai programmi per i partecipanti che non si sentono abbastanza sicuri da partecipare per la prima volta ad attività all'estero. Per i partecipanti con minori opportunità, i progetti europei svolti in un ambiente più familiare possono fungere da ponte verso altre esperienze transfrontaliere.

j) Scambi online

Il programma offre anche scambi interculturali online come opzione supplementare e complementare per i partecipanti con minori opportunità. Progetti quali gli scambi virtuali collegano persone provenienti da regioni geografiche diverse intorno a un progetto tematico. Tali scambi online possono anche essere un ponte verso una mobilità transfrontaliera fisica in una fase successiva e dovrebbero integrarla piuttosto che sostituirla. Le aule virtuali e gli spazi di apprendimento virtuale sono utilizzati per l'apprendimento a distanza, ma anche per migliorare il sostegno del tutoraggio per gli studenti in mobilità.

k) Sostegno all'apprendimento delle lingue

Poiché la competenza linguistica è regolarmente citata come uno degli ostacoli alla partecipazione ai programmi, questi ultimi includono opportunità di apprendimento delle lingue a sostegno delle attività di mobilità. Tale sostegno è fornito mediante il sostegno linguistico online di Erasmus+ o attraverso altri incentivi linguistici di tipo finanziario quando quest'ultimo non è disponibile oppure per attività che richiedono un apprendimento linguistico specifico. Può essere erogato in altre forme, come ad esempio l'uso del linguaggio dei segni, quando l'apprendimento online non è lo strumento appropriato per raggiungere i gruppi destinatari.

6. Il ruolo delle organizzazioni nel preparare, realizzare e seguire i progetti

Le organizzazioni richiedenti dovrebbero tener conto dell'inclusione e della diversità nei loro progetti. Esse svolgono un ruolo chiave nel rendere l'inclusione una realtà, specie in termini di sviluppo organizzativo (acquisendo e sviluppando una maggiore capacità nella gestione di progetti di inclusione e diffondendola in tutta l'organizzazione) e di prossimità e interazione con i partecipanti prima, durante e dopo il progetto. I seguenti orientamenti contribuiscono alla pianificazione e all'attuazione di tali attività e progetti.

a) Attività di rete e sviluppo delle capacità per l'inclusione e la diversità

Le organizzazioni sono invitate a tenere conto dell'inclusione e della diversità in linea con le loro esigenze e con quelle della loro comunità. Il personale che si occupa specificamente di questioni di inclusione e diversità e dei partecipanti con minori opportunità nelle proprie organizzazioni può trarre beneficio dalla collaborazione con colleghi di altre organizzazioni per sostenere le persone con minori opportunità. Tali risorse sono nella giusta posizione per organizzare progetti nell'ambito dei programmi incentrati sull'inclusione e sulla diversità. I formati dei programmi e le strutture di sostegno rappresentano per loro un'ottima opportunità di sviluppare il proprio approccio verso l'inclusione e la diversità all'interno della propria organizzazione. Le organizzazioni hanno bisogno di consolidare competenze attraverso la formazione continua, la valutazione e lo sviluppo delle capacità di tali risorse per migliorare l'inclusione sociale e

promuovere la diversità. Possono essere predisposte diverse forme di sostegno quali sessioni di formazione, esperienze di apprendimento tra pari e opportunità di affiancamento lavorativo, al fine di contribuire all'accrescimento delle loro capacità in questo senso.

Per quanto riguarda i progetti di mobilità, le organizzazioni dovrebbero ambire alla reciprocità in termini di accoglienza dei partecipanti con minori opportunità e pianificare di conseguenza i loro progetti nel contesto dei rispettivi partenariati. Ciò consentirà di accrescere il livello di fiducia e di competenza all'interno del partenariato. Le organizzazioni che gestiscono progetti di mobilità dovrebbero promuovere la cooperazione all'interno dell'organizzazione tra il personale pertinente con competenze nel campo dell'inclusione e della diversità.

Dovrebbero inoltre sfruttare le opportunità di formazione offerte dai programmi. Attraverso attività di cooperazione o di rete gestite dalle agenzie nazionali, dai centri di risorse o da altre organizzazioni esperte, o attraverso le opportunità offerte da piattaforme online come EPALE, School Education Gateway o eTwinning, possono accrescere la loro capacità di gestire progetti di alta qualità volti a promuovere l'inclusione e la diversità e creare una rete di partner di fiducia. Tali attività devono essere organizzate in modo da essere accessibili a tutti, anche sotto il profilo logistico.

b) Selezione equa e trasparente dei partecipanti

Le procedure di selezione delle organizzazioni dovrebbero tenere conto dell'equità e dell'inclusione e valutare il merito e la motivazione dei candidati nel loro complesso. È importante adoperarsi per garantire un accesso equo alle opportunità e prestare ai partecipanti un sostegno personalizzato in base alle loro esigenze. Al fine di ampliare la partecipazione, le organizzazioni sono incoraggiate a creare opportunità integrate all'interno dell'offerta di apprendimento (quali, ad esempio, le "finestre di mobilità" nel campo dell'istruzione superiore) e dovrebbero considerare diversi formati di mobilità per raggiungere i loro gruppi destinatari e facilitarne la partecipazione (ad esempio, mobilità mista e a breve termine). Le organizzazioni sono incoraggiate a sfruttare i diversi formati di progetto previsti dai programmi in funzione delle esigenze del gruppo destinatario.

c) Sensibilizzazione e diffusione

Le attività di diffusione sono di fondamentale importanza per i programmi nell'ottica di garantire la conoscenza di tutte le opportunità e la loro fruibilità anche da parte dei gruppi destinatari che hanno difficoltà ad accedere ai programmi.

Le organizzazioni dovrebbero accrescere la conoscenza delle varie opportunità e dei meccanismi di sostegno. Le persone con minori opportunità dovrebbero essere raggiunte nei rispettivi ambienti personali, adattando l'approccio alle loro esigenze di informazione specifiche. Un importante fattore di successo per fornire informazioni ai gruppi sottorappresentati è la cooperazione con i portatori di interessi che lavorano con tali gruppi destinatari a livello locale/regionale.

Concretamente gli approcci e le misure per raggiungere le persone con minori opportunità comprendono:

- i. incontri o eventi di persona con specifici gruppi destinatari con minori opportunità (ad esempio, giornate informative ad hoc);
- ii. cooperazione con organizzazioni e individui attivi in campi rilevanti per l'inclusione di persone con minori opportunità in veste di intermediari al fine di raggiungere particolari gruppi destinatari, se necessario;
- iii. materiale promozionale e pubblicazioni mirati nelle lingue pertinenti, compreso il linguaggio dei segni, e in formati adeguati quali la stampa a grandi caratteri, il Braille e le versioni di facile lettura, con informazioni su come beneficiare

eventualmente di finanziamenti supplementari disponibili a sostegno delle persone con minori opportunità;

- iv. un linguaggio chiaro e comprensibile nell'informazione e nella comunicazione. Evitare il linguaggio astratto e inutili complessità e fare uso di elementi visivi nella misura del possibile;
- v. testimonianze, "ambasciatori" e modelli di ruolo: gli ex partecipanti con minori opportunità e le reti e organizzazioni di ex studenti, quali l'Alleanza degli studenti e degli ex studenti Erasmus+ (ESAA), gli ambasciatori Erasmus o gli EuroPeers ecc., possono contribuire a promuovere i programmi presso le persone con minori opportunità condividendo le proprie esperienze con amici, compagni di studio, personale della propria organizzazione, giornalisti o istituti scolastici.

d) Preparazione e sostegno dei partecipanti in tutte le fasi del progetto

Le organizzazioni dovrebbero preparare adeguatamente i partecipanti al loro progetto e sostenerli prima, durante e dopo tale esperienza. Ci si dovrebbe informare attivamente delle esigenze e dei contributi dei partecipanti per poi valutarli e tenerne conto il più possibile in tutte le fasi del progetto, in particolare quando si tratta del tipo di attività più adatte a loro e del modo in cui queste sono realizzate.

i. Prima del progetto

Le organizzazioni sono incoraggiate a semplificare il più possibile le procedure interne per la partecipazione ai loro progetti. Esse dovrebbero offrire sostegno ai potenziali partecipanti affinché possano accedere ai programmi, assistendoli nelle pratiche amministrative (registrazione, documenti, rendiconti ecc.). I partecipanti dovrebbero essere resi autonomi e ricevere sostegno linguistico e preparazione culturale; dovrebbero inoltre comprendere cosa ci si aspetta da loro e a chi rivolgersi per ottenere assistenza per quanto riguarda gli aspetti didattici, amministrativi e personali durante le attività.

ii. Durante il progetto

Le attività dovrebbero essere adattate alle esigenze dei partecipanti con minori opportunità, impiegando ad esempio metodologie di insegnamento inclusive oppure offrendo l'assistenza di accompagnatori durante la mobilità. Le organizzazioni dovrebbero fornire una serie di attività di sostegno al fine di facilitare l'inclusione sociale e il contatto positivo con varie tipologie di diversità, mettendo a disposizione presso la propria struttura un membro del personale o un pari con il quale i partecipanti possano scambiare opinioni sulla propria esperienza e prevenire o affrontare qualsiasi tipo di difficoltà.

Considerando il forte impatto che i programmi possono avere sulle persone con minori opportunità, è opportuno dedicare un'attenzione particolare alla riflessione sul processo di apprendimento e sui risultati durante il progetto, così come alla documentazione delle competenze sviluppate dopo o verso la fine del progetto.

iii. Dopo il progetto

Le organizzazioni dovrebbero valutare l'esperienza del progetto e i suoi effetti con i partecipanti e sostenere il riconoscimento dell'esperienza di apprendimento. Esse sono invitate a coinvolgere i partecipanti di ritorno in attività a livello locale (informazione,

attività di sostegno), al fine di sfruttarne al massimo l'esperienza e incoraggiare i partecipanti futuri.

e) Incoraggiare e sostenere la partecipazione della comunità

I programmi hanno effetti positivi sull'inclusione sociale e sulla gestione della diversità che vanno al di là di coloro che vi sono direttamente coinvolti. Le attività legate all'inclusione dovrebbero essere strettamente interconnesse con le esigenze delle comunità. A questo proposito, le organizzazioni dovrebbero incoraggiare i partecipanti a prendere parte alla vita delle comunità locali e alle attività di impegno civico nel corso dei loro progetti e a ottenere per questo varie forme di riconoscimento. Inoltre, per accrescere l'impatto locale dell'attività internazionale, esse possono coinvolgere ex partecipanti e partecipanti del territorio che non sono (ancora) in grado di aderire alle proposte di mobilità fisica. Ove possibile, le organizzazioni dovrebbero offrire, attraverso gli strumenti esistenti, un riconoscimento formale ai partecipanti per il loro lavoro volontario.

7. Il ruolo delle agenzie nazionali, dei centri di risorse e dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA)

Le agenzie nazionali svolgono un ruolo fondamentale nell'ambito dei progetti, adoperandosi affinché siano il più possibile inclusivi e diversificati. Al fine di attuare i programmi in modo coerente ed efficiente, le agenzie nazionali sono tenute a seguire alcuni orientamenti comuni, con la flessibilità necessaria per adattarli al loro contesto nazionale. I centri di risorse che prestano il loro sostegno all'attuazione dei programmi svolgono anch'essi un ruolo fondamentale nella promozione e realizzazione della presente strategia, in particolare per quanto riguarda la raccolta di informazioni nonché la concezione e la gestione di attività di sviluppo delle capacità per il personale delle agenzie nazionali e i beneficiari dei programmi.

Parimenti, l'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA) della Commissione ricopre una funzione altrettanto importante per le componenti dei programmi gestite a livello centrale. Nei paesi partner, anche le delegazioni dell'UE e, ove presenti, gli uffici nazionali Erasmus+ (NEO) sono fondamentali per rendere il programma più accessibile ai gruppi destinatari di questa strategia.

Le agenzie nazionali, i centri di risorse e l'EACEA dovrebbero accrescere la conoscenza delle varie opzioni e dei meccanismi di sostegno dei progetti finalizzati a promuovere l'inclusione e la diversità. Le persone con minori opportunità dovrebbero essere raggiunte nei loro rispettivi ambienti personali, attraverso le organizzazioni che operano con loro e adattando l'approccio alle loro specifiche esigenze di informazione.

Inoltre tutte le organizzazioni che attuano i programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà sono invitate a riflettere su aspetti quali l'accessibilità, l'inclusione e la diversità nelle loro strutture e attività. In tal senso è importante disporre di luoghi per eventi accessibili, fornire servizi di interpretazione nella lingua dei segni e/o di sottotitolazione in occasione degli eventi, disporre di siti Internet e materiali accessibili e tenere conto della diversità nei processi di selezione del personale così come nel gruppo di esperti e valutatori.

Nella realizzazione di questa strategia e nella sua divulgazione, tutti i soggetti coinvolti si impegnano a mantenere contatti regolari e a consultare organizzazioni ed esperti che operano nei settori pertinenti.

a) Informazione e sensibilizzazione

Le agenzie nazionali svolgono un ruolo importante nelle attività di sensibilizzazione e informazione nel proprio paese. Tali agenzie dovrebbero adattare la propria strategia d'informazione in base a gruppi destinatari specifici secondo il loro contesto nazionale. Sono incoraggiate a comunicare pubblicamente i loro piani d'azione nazionali per l'inclusione e la diversità e a garantire i più alti standard di trasparenza nell'assegnazione delle sovvenzioni ai progetti a favore dell'inclusione e della diversità.

Le agenzie nazionali devono anche elaborare materiale informativo adeguato e accessibile e utilizzare diversi canali di diffusione e informazione; dovrebbero inoltre rivolgersi, contattandole in modo proattivo, alle organizzazioni attive in settori rilevanti per l'inclusione e la diversità. Esse dovrebbero sviluppare e fornire materiale informativo in lingue accessibili, compreso il linguaggio dei segni, e in formati appropriati, raccogliere e fare uso di esempi di buone pratiche e offrire possibilità di fare rete ai portatori di interessi.

b) Sostegno

In tutte le fasi del ciclo del progetto, le agenzie nazionali devono fornire un sostegno sistematico, equo e su misura agli organizzatori dei progetti in favore di inclusione e diversità. Tale sostegno è particolarmente importante per i nuovi partecipanti e per i richiedenti che coinvolgono persone con minori opportunità al fine di eliminare gli ostacoli alla loro piena partecipazione.

Le agenzie nazionali possono fornire esse stesse tale sostegno o porre in essere sistemi che prevedano, tra l'altro, soggetti moltiplicatori, tutoraggio, visite ai progetti o consulenza telefonica, tramite social media o via e-mail.

I loro compiti includono la definizione dei livelli di sostegno supplementare, in base al rispettivo contesto nazionale e secondo una serie di criteri trasparenti. Le agenzie nazionali devono dedicare sufficienti risorse umane e finanziarie all'attuazione efficace e continua di questo approccio.

c) Azioni strategiche

Le agenzie nazionali devono sviluppare un piano d'azione nazionale per l'inclusione e la diversità relativo ai programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà basato sulla realtà locale del proprio paese, ma al tempo stesso coerente con la strategia a livello europeo. Esse possono concentrarsi su priorità strategiche (ad esempio, il sostegno ai gruppi soggetti a uno o più fattori di esclusione), ma non possono escludere nessuno degli altri gruppi destinatari nel caso presentino domanda.

I programmi di lavoro delle agenzie devono elencare le azioni che contribuiscono al loro piano d'azione nazionale e alla strategia a livello europeo.

Esse devono comunicare pubblicamente i loro piani d'azione nazionali per l'inclusione e la diversità e garantire i più alti standard di trasparenza nell'assegnazione delle sovvenzioni ai progetti a favore dell'inclusione e della diversità.

d) Responsabili dell'inclusione

Ogni agenzia nazionale deve nominare almeno un responsabile dell'inclusione e della diversità incaricato di coordinare le azioni in materia di inclusione e diversità all'interno dell'agenzia nazionale e che funge da persona di contatto in questo ambito per le altre agenzie nazionali, la Commissione e i centri di risorse.

Inoltre l'intero personale delle agenzie nazionali deve conoscere la strategia nazionale e quella dell'UE e attuarle in tutte le azioni dei programmi.

A questo proposito, i responsabili dell'inclusione dovrebbero contribuire a integrare l'inclusione e la diversità nella propria agenzia nazionale e condividere con i colleghi esperienze e insegnamenti in materia di inclusione e diversità. Dovrebbero inoltre dare impulso a tale integrazione nei progetti e contribuire a censire i gruppi destinatari che potrebbero non essere raggiunti in maniera efficace attraverso la presente strategia.

e) Formazione e attività di rete per organizzazioni, personale delle agenzie nazionali ed esperti valutatori

Le agenzie nazionali e i centri di risorse devono organizzare momenti di formazione, collaborazione in rete e presentazione per le organizzazioni attive in settori rilevanti per l'inclusione e la diversità a livello sia nazionale sia sovranazionale. Il dialogo tra gli organizzatori di progetti che mirano a promuovere l'inclusione e la diversità e i rappresentanti dei programmi è vantaggioso per tutte le parti coinvolte.

Oltre ad altri strumenti nazionali, un utilizzo coordinato delle attività di formazione e cooperazione (TCA) nell'ambito di Erasmus+ e delle attività di rete (NET) nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà rappresenta uno strumento importante per lo sviluppo delle capacità e l'attività di rete.

Al contempo occorre una formazione specifica impartita da professionisti competenti al personale delle agenzie nazionali e agli esperti coinvolti nella valutazione dei progetti, al fine di sviluppare le capacità all'interno della rete delle agenzie nazionali per valutare e gestire meglio i progetti volti a promuovere l'inclusione e la diversità. Un'attenzione speciale dovrebbe essere rivolta all'opportunità di sfruttare appieno il potenziale dei progetti finalizzati a promuovere l'inclusione e la diversità e ad ampliare i progetti di successo.

Le agenzie nazionali sono invitate a includere persone con minori opportunità nel loro gruppo di valutatori e comitati di valutazione, al fine di trarre spunto dalla loro esperienza e condividerla con altri valutatori a beneficio di una maggiore consapevolezza e di una migliore valutazione dei progetti. Al fine di individuare meglio il potenziale, monitorare e orientare i progetti che mirano a promuovere l'inclusione e la diversità, al personale delle agenzie nazionali e agli esperti valutatori sono offerti orientamenti e opportunità di formazione specifici.

f) Monitoraggio e relazioni

Le agenzie nazionali devono fornire alla Commissione, nel momento e nella forma richiesti, informazioni su una serie di indicatori che misurano i progressi compiuti nell'attuazione della strategia.

Le agenzie devono garantire che i dati memorizzati a livello nazionale negli strumenti informatici siano il più possibile affidabili. Devono inoltre assicurarsi che i progetti promossi come migliori pratiche in materia di inclusione e diversità siano di buona qualità.

g) Sinergie con altri programmi

Le agenzie nazionali devono sostenere i beneficiari nell'individuare l'azione più appropriata (formato del progetto) per il loro progetto di inclusione e diversità nell'ambito dei programmi o nell'individuare altre/ulteriori opportunità di finanziamento. Alcuni

esempi rilevanti sono costituiti da altri programmi quali il Fondo sociale europeo Plus, Orizzonte Europa, Europa digitale, Europa creativa o i regimi di finanziamento dello Spazio economico europeo.

Le agenzie devono promuovere presso i beneficiari i diversi formati di progetto previsti dai programmi, in modo da creare un percorso tra le diverse opportunità per le persone con minori opportunità con cui lavorano.

Le buone pratiche riguardanti le sinergie con altri programmi dovrebbero essere documentate e diffuse per moltiplicarne l'impiego e valorizzarne il pieno potenziale.

8. Ispirarsi a esperienze di successo e buone pratiche

La Commissione europea ha tratto dai programmi precedenti una serie di esperienze e buone pratiche che ha messo a disposizione del pubblico attraverso piattaforme online. Le seguenti risorse danno accesso a pratiche, materiali e documentazione sul tema dell'inclusione:

- **Erasmus+ Project Results** – piattaforma che dà accesso a tutti i progetti finanziati nell'ambito di Erasmus+, ricercabili per argomento, anno, paese ecc., con la possibilità di individuare i progetti considerati buone pratiche sull'inclusione e i relativi risultati
- **SALTO Inclusion & Diversity** – formazione, pubblicazioni o risorse per l'animazione socioeducativa internazionale con partecipanti con minori opportunità
- **Strategic Partnership on Inclusion** – un consorzio di agenzie nazionali che hanno messo a punto un approccio strategico nel settore della gioventù mirato a raggiungere e coinvolgere i gruppi destinatari nei diversi paesi
- **EPALE** – una comunità aperta per l'apprendimento degli adulti in Europa, con una sezione tematica sull'assistenza al discente (vale a dire ostacoli, inclusione sociale, disabilità)
- **School Education Gateway** - la piattaforma online europea per l'istruzione scolastica che include un pacchetto di strumenti sulla promozione dell'istruzione inclusiva
- **Banca dati dei risultati dei progetti del Corpo europeo di solidarietà** - fornisce l'accesso a tutti i progetti finanziati nell'ambito del Corpo europeo di solidarietà
- **Eurodesk** - rete europea di fornitori di informazioni sui diversi tipi di mobilità per l'apprendimento dei giovani e di chi opera con loro. Eurodesk dispone di un "cercatore di opportunità" e alimenta il **Portale europeo per i giovani**

Inoltre le strutture che attuano i programmi e le organizzazioni che ricevono i finanziamenti dovrebbero presentare attivamente esempi da seguire e buone pratiche di inclusione e diversità nell'ambito dei progetti dei programmi Erasmus+ e Corpo europeo di solidarietà. Tali attività di diffusione possono essere realizzate attraverso vari canali, ad esempio online, su carta stampata, con attività di informazione tra pari o con l'aiuto di ex partecipanti che fungono da ambasciatori e moltiplicatori.

